

L'assedio di Mariupol prosegue

lantidiplomatico.it/dettnews-lassedio_di_mariupol_prosegue/45289_45691/

L'Antidiplomatico



Di Maurizio Vezzosi - Donetsk*

L'assedio di Mariupol prosegue.

Il rifiuto, da parte della compagine ucraina, di ritirarsi disarmata da Mariupol e di consegnare la città alle forze russe ha innescato combattimenti forse ancora più feroci.

La sensazione che ho avuto oggi è che il crescendo degli scontri corrisponda al tentativo ucraino - a mio avviso piuttosto velleitario - di rompere dall'interno l'accerchiamento russo: unica possibilità, del resto, rinunciando ad ogni tipo di accordo e non trovandosi altri reparti ucraini nella condizione di forzare l'accerchiamento da ovest.

Tutti i giornalisti presenti – me compreso – sono stati fatti allontanare in fretta pochi minuti dopo l'arrivo nella periferia della città. Nei pochi minuti di permanenza ho potuto osservare una situazione generale addirittura peggiore di quella delle 48 ore precedenti.

In prossimità del corridoio d'evacuazione controllato dalle forze russe ho notato nuove vittime civili, alcune delle quali ancora incastrate tra i rottami dei loro veicoli.

Nelle vicinanze altre abitazioni - terratetti - sono state distrutte ed in alcuni casi avvolte dalle fiamme. Colonne di fumo nero, nuvole di polvere, rottami ovunque. Boati continui.

Prosegue l'evacuazione dei civili, che a migliaia lasciano la città quotidianamente,

Molte le mine anticarro – verosimilmente posate dalle forze ucraine in ritirata verso il centro della città durante l'avanzata russa – rimaste sul terreno a ridosso del corridoio d'evacuazione.

La zona dell'acciaiera e del porto sembrano essere il luogo in cui si concentrano i maggiori attacchi russi.

Appare impossibile che il battaglione Azov e le altre forze ucraine presenti possano resistere a lungo, non avendo a disposizione alcuna linea di rifornimento.

Visibile l'avanzamento, pur lento, delle forze russe ad ovest e a sudovest di Donetsk, confermato da colonne di fumo e da incendi ben visibili lungo l'autostrada Donetsk-Mariupol.

Dal centro di Donetsk si odono boati continui.

**Post Facebook del 21 marzo 2022. Anche la foto è di Maurizio Vezzosi*

La denuncia di Donetsk: "L'Ucraina spara alle colonne con i rifugiati di Mariupol"

lantidiplomatico.it/dettnews-

[ia_denuncia_di_donetsk_lucreina_spara_alle_colonne_con_i_rifugiati_di_mariupol/45289_45688/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-ia_denuncia_di_donetsk_lucreina_spara_alle_colonne_con_i_rifugiati_di_mariupol/45289_45688/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico



Il capo del Centro nazionale di gestione della difesa della Russia, il colonnello generale Mikhail Mizintsev, ha accusato i nazionalisti ucraini della grave situazione umanitaria nella città di Mariupol (Donbass).

"Una terribile catastrofe umanitaria si è verificata a Mariupol a causa dei nazionalisti ucraini. Disperati e fuori di testa, i banditi, resosi conto che per Kiev è impossibile aiutarli, hanno diffuso terrore di massa nei quartieri della città che controllano ancora. Allo stesso tempo, le informazioni affidabili che riceviamo mostrano le orribili atrocità dei miliziani impazziti dalla disperazione", ha denunciato l'ufficiale di Mosca.

Il colonnello generale ha sottolineato che le informazioni ottenute dalle comunicazioni ascoltate tra i nazionalisti e i loro superiori a Kiev rivelano la rabbia che provano nei confronti delle autorità centrali per averli abbandonati. "Allo stesso tempo, sono costretti a obbedire rigorosamente all'ordine di 'perseverare fino alla morte' e hanno già ricevuto lo status di 'martiri di Mariupol'".

Mizintsev ha esortato i nazionalisti, così come le unità delle Forze armate ucraine e la cosiddetta Difesa Territoriale a deporre le armi e lasciare la città per dirigersi verso il territorio controllato dalle autorità di Kiev. "A tutti coloro che hanno deposto le armi è garantita un'uscita sicura da Mariupol e la conservazione delle loro vite".

Intanto però i nazisti impazziti bombardano i civili che lasciano la città. La Repubblica Popolare di Donetsk denuncia bombardamenti da parte ucraina con "armi pesanti" contro i cortei di automobili che cercano di lasciare Mariupol, afferma Denis Pushilin, leader della Repubblica di Donetsk, secondo quanto riporta Ria Novosti.

"Oggi è proseguita anche l'evacuazione dagli insediamenti liberati (distretti - ndr) di Mariupol. Tuttavia, si registrano bombardamenti dei convogli di veicoli privati. Le persone che tentano di partire vengono bombardate con armi abbastanza pesanti. Sono stati tenuti in ostaggio, ora stanno solo cercando di sterminarli mentre cercano di scappare", ha denunciato Pushilin su Channel One.

Pushilin ha anche affermato che in città rimangono diverse migliaia di combattenti del battaglione nazionalista ucraino Azov. Secondo lui, si sono concentrati nell'area dello stabilimento Azovstal.

Il capo della DPR ha escluso che i combattimenti sarebbero terminati a breve.

Secondo le stime del ministero della Difesa di Mosca, nella città sono attualmente circa 130mila i civili e 184 gli stranieri tenuti "in ostaggio" a Mariupol.

Al momento della proclamazione della Repubblica Popolare di Donetsk nel 2014, Mariupol, con una popolazione di circa 450.000 abitanti, era la seconda città più grande della repubblica dopo Donetsk. Tuttavia, nel giugno di quell'anno, le forze di sicurezza ucraine riconquistarono le posizioni e la sua periferia orientale è diventata uno dei punti più caldi del conflitto in Ucraina.